

Natura e pensiero ebraico

Ci si dimentica, a volte, di quale sia lo spessore culturale di alcune figure chiave dell'ebraismo italiano, che vengono spesso dai più date quasi per scontate. Ne è clamoroso esempio rav Giuseppe Laras, molto noto per essere stato per lunghi anni rabbino capo di Milano. Certo il rav, che ha da poco compiuto ottant'anni, ha retto la cattedra rabbinica della seconda comunità ebraica italiana dal 1980 al 2005, ma ricordare la sua storia e il suo percorso di studio e formazione è necessario per comprendere quello che è un personaggio complesso, un cardine importante dell'ebraismo italiano contemporaneo capace anche di scelte scomode, che hanno fatto scalpore. Memorabile, per esempio, la decisione di non presenziare nel 2010 alla visita di papa Benedetto XVI alla sinagoga di Roma, causata dalla posizione di Joseph Ratzinger su Pio XII, di cui aveva elogiato le "virtù eroiche". Oppure la sua opinione durante il dibattito politico pro o contro i Patti Civili di Solidarietà, strumento pensato come tutela delle coppie che non possono o non vogliono sposarsi) quando tenne a specificare, in una intervista rilasciata al Resto del Carlino, che "l'ordinamento giuridico di uno Stato esiste per tutelare tutti i cittadini, nessuno escluso; lo Stato non coincide con le singole confessioni religiose che a tale riguardo assumono legittimamente differenziate specifiche posizioni. Non è cosa ovvia? Non riesco davvero a vedere i motivi effettivi per cui lo Stato non debba riconoscere tali unioni." Un'opinione meditata e anche competente grazie alla sua pri-



ma laurea: a Torino - città dove è nato e cresciuto - si era iscritto alla facoltà di Legge mentre concludeva, giovanissimo, gli studi rabbinici sotto la guida di rav Dario Disegni e rav Elia Samuele Artom. Ordinato rabbino capo di Ancona a



Giuseppe Laras
NATURA
E PENSIERO
EBRAICO
Jaca Book

soli 23 anni, decise di continuare e concludere gli studi (a Macerata dove allora insegnava Stefano Rodotà, che il rav ricorda come "giovannissimo e brillante professore") prima di laurearsi in Filosofia e pedagogia, con una preparazione specifica sul pensiero dell'Illuminismo. Stretto è stato il suo rapporto con grandi studiosi, ed è a sua volta noto come fine conoscitore del pensiero di Maimonide e del

pensiero ebraico medievale e rinascimentale. Ed è proprio per la sua figura di intellettuale e studioso che non deve stupire l'interesse suscitato dalla sua ultima opera, pubblicata da **Jaca Book** in *Natura e pensiero ebraico* il rav analizza l'apprezzamento profondo del creato e della natura che si ritrova nel pensiero ebraico, che esalta la positività intrinseca della dimensione concreta e materiale del mondo fisico, in una prospettiva che è, al contempo, profondamente intrisa di spiritualità: "La contemplazione dell'opera del creato suggerisce ammirazione verso Dio e rafforza quindi il senso religioso. La contemplazione e l'ammirazione, però, non devono limitarsi a un piano estetico, bensì sono intese come vie per concepire l'idea di un legame intimo e profondo tra Dio e il creato, tra Dio e le sue creature, tra Dio e l'uomo."

a.t.

@atrevsmoked